

## RIVOLTA FISCALE A TRIESTE: "NON PAGHIAMO PIÙ TASSE ALLO STATO ITALIANO"

*I cittadini del Movimento Trieste Libera hanno deciso di sospendere «i pagamenti di tutte le imposizioni fiscali dirette ed indirette dello Stato italiano, dei suoi organi, delle sue amministrazioni pubbliche e dei suoi concessionari di pubblici servizi».*



### LA RIVOLTA FISCALE IN ITALIA PARTE DA TRIESTE

TRIESTE. I cittadini triestini si sono uniti ed hanno deciso di sospendere i pagamenti di tutte le imposte dirette ed indirette dello Stato italiano, dei suoi organi, delle sue amministrazioni pubbliche e dei suoi concessionari di pubblici servizi.

Essi sono i sostenitori del "Movimento Trieste Libera" ed hanno insieme inoltrato alla Prefettura uno scritto, dove comunicano la loro: "dichiarazione di obiezione fiscale motivata".

I cittadini triestini sostengono inoltre la mancanza di sovranità dello Stato italiano, in quanto "finzione politico - giuridica", che quindi non riconoscono più come legittima.

I cittadini per questo punto chiedono attività sospensiva di informazione nonché la nomina di un "giudice neutrale" per questo punto, che dirime controversie in materia di imposizioni fiscali.

I cittadini del "Movimento Trieste Libera", dunque sono determinati ad andare fino in fondo con la loro lotta pacifica ad uno Stato che non riconoscono più come tale, e quindi hanno deciso di rifiutarsi di pagare le tasse tutti assieme.

*Daniele Reale*

Fonte: <http://laschiavitudellavoro.blogspot.it/2016/07/i-cittadini-di-trieste-hanno-deciso-di.html>

---

### La rivolta fiscale di 229 triestini: «Non paghiamo tasse all'Italia»

*In aumento i cittadini che non versano più un euro denunciando la mancanza di sovranità di Roma. Il commissario di governo smonta le rivendicazioni e avverte: «Inevitabili sanzioni e pignoramenti»*



TRIESTE. Non è ancora chiaro se, almeno nell'intimo, abbiano sofferto o no per i rigoracci di Pellè e Zaza. Tifano la Nazionale quelli che vivono a Trieste ma sulla carta non si dichiarano italiani? Un bel dilemma. Quel che è certo è che non pagano le tasse. Se ne sono accorti gli alti funzionari della Prefettura e dell'Agenzia delle Entrate portando a galla un fatto che ha del clamoroso.

Sono 229 i cittadini del capoluogo che sostengono di appartenere al Territorio libero di Trieste e che, per questa ragione, si sono autoproclamati "tax free". Tanto da costringere il nuovo commissario di governo, il prefetto Anna Paola Porzio, a vergare un comunicato stampa per richiamare all'ordine i dissidenti.

«Non possono rifiutarsi», spiega Porzio che ha scelto di uscire allo scoperto proprio adesso, a elezioni concluse, per non incidere sugli equilibri politici. In effetti erano ben tre i candidati all'ultima corsa alle amministrative che, in un modo o nell'altro, si richiamavano al variegato mondo degli indipendentisti. Ora, a bocce ferme, per le istituzioni è arrivato il momento di alzare la voce.

Anche perché sulla scrivania della rappresentante di governo, così come su quella della direttrice dell'Agenzia delle Entrate Cinzia Romagnoli, continuano a piombare lettere con dichiarazioni di "obiezione fiscale motivata". Copie di bollettini e multe non pagate accompagnati da scritti in cui si sostiene la mancanza di sovranità dello Stato italiano in quanto «*finzione politico-giuridica*» e in cui si rende nota l'intenzione di sospendere tutte le imposizioni fiscali. Dai tributi erariali, come Irpef, Ires, Irap e Iva, a quelle locali come Imu, Tari e Tasi.

I 229 finiti nel mirino del commissario di governo sollecitano la nomina di un «giudice neutrale» per dirimere eventuali controversie. Ma qui si rischia grosso, però. «È assolutamente infondata qualsiasi conseguenza possibile di una prescrizione di imposizioni tributarie», dice il commissario di governo.

Detta in altri termini, partiranno gli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate. E, di fronte a ulteriori dinieghi e alle verifiche delle commissioni tributarie, non potranno che scattare le procedure di riscossione di Equitalia, fermo amministrativo delle autovetture e pignoramento. All'ufficio del commissario di governo di Trieste è stata inviata una nota di giudizio neutrale. E non sospenderà, né potrà, procedure esecutive di riscossione tributarie.

La presa di posizione di Porzio non ha un'intenzione politica, come ci tiene a precisare la diretta interessata, bensì quella di «un buon padre di famiglia». Perché «pagare le tasse è un dovere civico», non farlo «costituisce reato» e «un gravissimo danno per la società».

Quello del commissario del governo vuol essere anche un appello «al corretto comportamento per non incorrere in altri rischi ed esiti nefasti». «Siamo responsabilmente preoccupati – rimarca il commissario di governo – perché, se non si salda una contravvenzione di 150 euro, la somma raddoppia e poi si passa al ruolo esattoriale e al pignoramento dei beni. È questo quello che, in definitiva, mi allarma».

La direttrice dell'Agenzia delle Entrate sottoscrive. «Anche se queste persone rivendicano una posizione, non intendo affrontare la questione come un fenomeno socio-politico – commenta Romagnoli – il mio è un approccio tecnico: un omesso pagamento al quale si risponde per via amministrativa con un avviso di accertamento».

Di fronte a un omesso pagamento, l'Agenzia delle Entrate invita a presentare un ravvedimento per mettersi in regola. Altrimenti, conferma la direttrice, «gli accertamenti definitivi diventano oggetto di procedure esecutive da parte di Equitalia».

Articolo di Gianpaolo Sarti, da *Il Piccolo* del 7 luglio 2016  
- link: <http://ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2016/07/07/news/la-rivolta-fiscale-di-229-triestini-non-paghiamo-tasse-all-italia-1.13781559>

---

Leggi qui la replica del Movimento Trieste Libera alle parole del prefetto Porzio:  
<http://ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2016/07/08/news/tlt-la-carnevalata-fiscale-nel-mirino-del-ministero-1.13783110?ref=fbfpi>

---

Sullo stesso argomento:

- **Voglio essere Franco**, di Federico Grando, da *PuntoZero* 1 (aprile-luglio 2016)
-